

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 4

28 aprile 1977

<b>COMUNICATO DEL CONSIGLIO PERMANENTE</b>	<b>pag. 45</b>
<b>COMITATO PER L'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE</b>	<b>» 49</b>
<b>CONVEGNO PER I RETTORI DEI SEMINARI</b>	<b>» 51</b>
<b>FONDAZIONE DI RELIGIONE « CARITAS ITALIANA »</b>	<b>» 52</b>
<b>IN OCCASIONE DELLA TRAGICA MORTE DEL CARD. EMILE BIAYENDA</b>	<b>» 54</b>
<b>XI GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 22 MAGGIO 1977</b>	<b>» 55</b>
<b>RIORDINAMENTO DEI CONFINI DELL'ABBAZIA « NULLIUS » DI MONTECASSINO</b>	<b>» 62</b>



**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**  
**a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 4

28 APRILE 1977

## **Comunicato del Consiglio Permanente**

---

*L'Ufficio Informazioni della C.E.I. ha diramato alla stampa, in data 28 marzo 1977, il seguente comunicato, che il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha emesso a conclusione della sessione ordinaria, tenuta a Roma dal 21 al 24 marzo scorso.*

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma, in sessione ordinaria, dal 21 al 24 marzo corrente.

Nel corso dei lavori, il Consiglio ha inviato un telegramma a Sua Santità Paolo VI, esprimendo viva gratitudine per la paterna accoglienza riservata alle Conferenze Episcopali regionali, in occasione delle visite *ad limina*.

Nel telegramma, i Vescovi hanno rivolto al Santo Padre un vivissimo pensiero di partecipazione alla sofferenza di tutta la Chiesa, e in particolare della Chiesa Congolese, per l'assurda uccisione del Cardinale Emile Biayenda.

1. - La principale attenzione del Consiglio Permanente è stata dedicata alla preparazione della XIV Assemblea Generale dell'Episcopato, che si svolgerà a Roma dal 9 al 14 maggio prossimo. L'Assemblea studierà il tema « Evangelizzazione e Ministeri »; completerà in questo modo la riflessione sull'attività pastorale che la Chiesa in Italia ha avviato fin dal 1973, con il programma: « Evangelizzazione e Sacramenti ».

I Vescovi del Consiglio hanno sottolineato le accentuazioni che sta assumendo lo studio del tema « Evangelizzazione e Ministeri », convenendo sulla opportunità di esaminare gli aspetti pastorali del Sacramento dell'Ordine e i connessi problemi riguardanti la vita dei presbiteri, le vocazioni e i seminari; nella luce della ministerialità di tutta la Chiesa, inoltre, sarà approfondita la dottrina sui ministeri laicali, in rispondenza alle esigenze che provengono dalla odierna situazione pastorale.

2. - Il Consiglio ha trattato, poi, altri importanti argomenti posti all'ordine del giorno:

— sul problema della droga in Italia e sui riflessi che il drammatico fenomeno ha per l'impegno pastorale, ha riferito l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Giuseppe Bonfiglioli;

— le esigenze della pastorale per i giovani in servizio di leva sono state illustrate dall'Ordinario Militare, Mons. Mario Schierano;

— il Segretario della Sacra Congregazione per la Dottrina della fede, Mons. Jérôme Hamer, ha richiamato l'attenzione su alcuni movimenti che promuovono da anni nuove esperienze di spiritualità cristiana;

— l'Arcivescovo di Siena, Mons. Mario J. Castellano, ha fatto una comunicazione sulle prospettive pastorali che vanno emergendo dal processo della unificazione europea;

— sulle leggi urbanistiche in materia di edifici di culto e di edifici destinati a finalità religiose, è intervenuto il Segretario della Pontificia Commissione per l'Arte Sacra, Mons. Pietro Garlato.

3. - Con particolare interesse il Consiglio ha ascoltato dal Segretario degli Affari Pubblici della Santa Sede, Mons. Agostino Casaroli, una informazione aggiornata sull'andamento delle trattative per la revisione del Concordato.

Chiamati a dare il loro responsabile contributo in materia, per quanto di loro competenza, i Vescovi hanno confermato la volontà di collaborare alla ricerca delle soluzioni più adatte a favorire la pace religiosa e la sana collaborazione tra Stato e Chiesa nel nostro Paese.

I Vescovi hanno espresso il loro parere sui principali problemi della trattativa, sottolineando le esigenze connesse sia con i fondamentali diritti costituzionali di libertà ed eguaglianza, sia con la missione pastorale della Chiesa, alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II.

4. - I Vescovi hanno quindi preso in serio esame le più pressanti difficoltà in cui continua a dibattersi il nostro Paese.

Nella persistente gravità della crisi economica, che sembra bloccare la prospettiva di ripresa, si inserisce il dramma crescente degli emarginati, dei disoccupati e dei sotto occupati e, anche a causa della incertezza delle attività produttive, tende a ridursi la fiducia per una effettiva sicurezza sociale.

Riemerge, in questo contesto, la spinta paurosa alla violenza, con le più assurde espressioni.

E' una violenza dai molti volti: il volto della rabbia dei disperati e degli emarginati, non di raro sostenuta da una strumentalizzazione amara e sconsolante; il volto di una delinquenza che ha perduto ogni senso dei valori e attenta freddamente al primario diritto alla vita; il volto della criminalità organizzata sulla strada, nelle scuole, nelle università, nelle fabbriche; il volto di una violenza subdola e raffinata, che agisce sull'opinione pubblica e sui cittadini, fino a svuotare la coscienza morale di fronte alle primarie responsabilità personali e sociali, quali sono le responsabilità riguardanti l'accoglienza e la difesa della vita fin dal grembo materno.

I Vescovi richiamano particolarmente l'attenzione dei cristiani sulla necessità di esaminare e di rimuovere le complesse cause che stanno alla radice delle diverse forme di violenza. Invitano inoltre a collaborare con tutta dedizione e costanza per una pacificazione reale nel nostro Paese, che sia fondata sulla tolleranza, sulla solidarietà e sulla giustizia e sia ravvivata dagli inesauribili valori della fraternità cristiana.

Su questo piano, i Vescovi non possono nascondere la loro amarezza e la loro protesta per il ripetersi di atti di violenza preordinati a colpire, con incredibile accanimento, tutto ciò che è sacro e cristiano: persone, movimenti, edifici e istituzioni. Quanto sta avvenendo può senza dubbio essere indice dell'intolleranza aggressiva di gruppi minoritari, ma sembra trovare esca in un più ampio movimento, che non può non essere motivo di seria preoccupazione per la Chiesa e per la sua missione nel nostro Paese.

Ai Confratelli nell'Episcopato maggiormente esposti a simili sofferenze, alle associazioni e ai movimenti giovanili di ispirazione cristiana, ai fratelli nella fede più colpiti dall'aggressione in atto, il Consiglio Permanente esprime un particolare pensiero di solidarietà, ricordando a tutti la raccomandazione dell'Apostolo: « Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male » (*Rm* 12, 21).

Per tutte le vittime dell'assurda violenza, per quanti hanno perso la vita nell'adempimento del loro servizio, per i familiari rimasti nel pianto, i Vescovi chiedono raccoglimento e preghiera, perché dal loro sacrificio si sappiano trarre con urgenza precisi impegni morali.

5. - Con viva attenzione i Vescovi si sono soffermati a considerare la situazione dei giovani nella società e nella Chiesa.

Per quanto complessa e, per certi aspetti, contraddittoria possa essere l'attuale condizione del mondo giovanile, come è apparso anche in occasione delle più recenti manifestazioni in tutto il Paese, il Consiglio Permanente invita le Chiese locali al discernimento, alla comprensione, alla sollecitudine per le nuove generazioni. Invita altresì a trovare nella Chiesa nuovo spazio di partecipazione e di corresponsabilità per i giovani, in un costante dialogo ed in una crescente comunione di fede.

In questa prospettiva, il Consiglio raccomanda fin da ora anche la partecipazione, ai debiti livelli, alla celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi, che avrà come tema: « La catechesi nel nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani ».

6. - Motivi di particolare conforto sono stati rilevati dal Consiglio Permanente: il rinnovato e dichiarato impegno dei cristiani per la accoglienza della vita fin dal grembo materno; la testimonianza cristiana data pubblicamente e coraggiosamente da associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali sul piano assistenziale e sul piano sociale; la nuova capacità di molti cristiani di inserirsi ai vari livelli nelle diverse strutture della partecipazione democratica, con spirito di servizio e di fede; la dedizione dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose all'opera di rinnovamento ecclesiale, in atto soprattutto sul piano della Evangelizzazione, della Liturgia e della promozione umana.

Esaminata la vivacità di iniziative che si stanno moltiplicando in tutto il Paese in seguito al Convegno « Evangelizzazione e promozione umana », il Consiglio ha confermato ancora una volta la volontà di procedere fiduciosamente nel promuovere opportuni approfondimenti e concrete realizzazioni pastorali a tutti i livelli, secondo le esigenze delle diverse situazioni e con un autentico spirito ecclesiale.

Allo scopo di favorire lo sviluppo ordinato di tali iniziative, il Consiglio ha approvato il documento che costituirà la presentazione ufficiale degli Atti del Convegno, in corso di stampa.

Il documento ha valore orientativo per una oggettiva interpretazione del Convegno romano e per gli impegni ecclesiali che ne sono derivati.

## Comitato per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

---

*Il Comitato per l'Università Cattolica del Sacro Cuore è stato ristrutturato nella sessione del Consiglio Permanente del 12-14 ottobre 1976 (cfr. Notiziario C.E.I., n. 11 del 30 dicembre 1976, pag. 195).*

*In seguito alle insistenze del Rettore, Prof. Giuseppe Lazzati, e di Mons. Enrico Manfredini, ex Presidente del Comitato precedente, il Consiglio Permanente della C.E.I., nella sessione del 21-24 marzo 1977, ha ravvisato la necessità di una rappresentatività più vasta di Vescovi al fine di testimoniare l'importanza delle attività culturali, che l'Università Cattolica intende programmare in tutta Italia.*

*Si riporta, per documentazione, la seguente lettera inviata, in data 30 marzo 1977, ai Membri del Comitato, con la quale è stata comunicata anche la nuova composizione di esso, secondo le indicazioni della Presidenza.*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 402/77

Venerato Confratello,

il Consiglio Permanente, dopo aver esaminato le richieste del Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e tenendo conto delle prime indicazioni, inviate già nell'ottobre scorso da Mons. Enrico Manfredini, ha riconsiderato, nella sessione del 21-24 marzo u.s., la ristrutturazione del Comitato per l'Università Cattolica del Sacro Cuore ed ha deliberato, in rispondenza ai desideri espressi, che esso si componga di nove membri, rispettivamente, in numero di tre, per l'Italia Settentrionale, l'Italia Centrale e l'Italia Meridionale.

Tale ristrutturazione è sembrata opportuna perché il Comitato possa avere una più vasta rappresentatività e perché, quale organo di collegamento tra l'Episcopato italiano e l'Università Cattolica, possa sentire più che mai la stessa Università Cattolica quale momento particolarmente significativo di una pastorale tesa a valorizzare sempre più la cultura nel programma della sua azione.

Lo stesso Consiglio Permanente, a testimoniare l'importanza delle attività culturali di questa Istituzione dei cattolici italiani e l'interesse ad essa rivolto dall'Episcopato, ha stimato bene, inoltre, di assegnare alla Presidenza di detto Comitato un Vicepresidente della C.E.I.

Dopo aver interpellato, a voce, i Vescovi, designati dalla Presidenza, è mio dovere comunicare la nuova composizione del Comitato:

*Presidente:*

CASTELLANO MARIO JSMAELE, *Arcivescovo di Siena e Vicepresidente della C.E.I.*

*Membri:*

BONFIGLIOLI GIUSEPPE, *Arcivescovo di Cagliari*

GARZIA ALDO, *Vescovo Coadiutore di Molfetta*

MANFREDINI ENRICO, *Vescovo di Piacenza*

MORSTABILINI LUIGI, *Vescovo di Brescia*

RIZZO ANGELO, *Vescovo di Ragusa*

SALIMEI GIULIO, *Delegato del Cardinale Vicario di Roma*

SELIS ENEA, *Arcivescovo di Cosenza*

TRESOLDI LIBERO, *Delegato del Cardinale Giovanni Colombo*

Mi è gradita l'occasione per porgere fervidi auguri di sante Feste pasquali e confermarmi con distinto ossequio

dev.mo  
+ LUIGI MAVERNA  
*Segretario Generale*



# Convegno per i Rettori dei Seminari

---

*Il Segretario Generale, in data 30 marzo 1977, ha inviato ai Membri della C.E.I. la seguente lettera relativa al Convegno nazionale per i Rettori dei Seminari, programmato dalla Commissione episcopale per l'educazione cattolica.*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 394/77

Venerato Confratello,

dopo la positiva esperienza del Convegno Nazionale e di quelli interregionali dello scorso anno per i Rettori dei Seminari, alla Commissione per l'educazione cattolica è sembrato utile e necessario riprendere con loro il colloquio per continuare l'esame dei problemi ancora aperti e per un ulteriore e proficuo scambio di esperienze.

L'iniziativa è stata ripetutamente sollecitata dagli stessi Rettori dei Seminari.

La informo, pertanto, che il Convegno avrà luogo a Roma dal 26 al 29 giugno p.v., sul tema generale del ministero pastorale in una Chiesa ministeriale, in armonia con l'argomento della prossima Assemblea della C.E.I.

Indirizziamo a Lei questa prima comunicazione del Convegno, non solo per metterLa al corrente dell'iniziativa, ma anche perché possa informare il Rettore del Seminario della Sua diocesi, con preghiera di trasmettercene l'indirizzo, perché possiamo in seguito comunicare direttamente con l'interessato per ulteriori informazioni.

Al Convegno sono invitati anche i Vescovi responsabili dei Seminari nell'ambito delle Conferenze regionali.

Profitto della circostanza per conferarmi con distinto ossequio

dev.mo  
+ LUIGI MAVERNA  
*Segretario Generale*

# Fondazione di religione "Caritas Italiana,,

---

*La Presidenza della C.E.I. ha eretto in persona morale canonica la « Caritas Italiana » allo scopo di ottenerle riconoscimento giuridico anche da parte dello Stato italiano e di consentirle, di conseguenza, di ricevere donazioni e lasciti per il conseguimento delle sue finalità, come prescritto dall'art. 15 del suo Statuto.*

*Il Segretario Generale, Mons. Luigi Maverna, a nome della Presidenza, con lettera n. 976/76 dell'11 novembre 1976 chiedeva alla Sacra Congregazione dei Vescovi la facoltà di erigere la « Caritas Italiana » in persona morale canonica.*

*Il Prefetto della Sacra Congregazione per i Vescovi, Card. Sebastiano Baggio, con lettera n. 1029/53 del 23 novembre 1976, trasmetteva il Rescritto col quale il Santo Padre concedeva la facoltà richiesta.*

*Si riportano, per documentazione, il Rescritto della Sacra Congregazione per i Vescovi e il Decreto del Cardinale Presidente della C.E.I.*

## SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIIS

PROT. N. 1029/53

### BEATISSIME PATER

Antonius Poma, archiepiscopus Bononiensis, Conferentiae episcopalis Italiae Praeses, postulat ut per formale decretum institutum « Caritas Italiana » nuncupatum, quod in beneficentiae et progressionis campo allaborat, personam moralem constituere possit.

### EX AUDIENTIA SUMMI PONTIFICIS

diei 20 novembris 1976

Summus Pontifex PAULUS, Divina Providentia PP. VI, audita relatione infrascripti Cardinalis sacrae Congregationis pro Episcopis Praefecti, arbitratus huiusmodi postulationem germanae caritati aptiori modo fovendae adiumentisque efficacius ferendis maxime conducere, gratiam iuxta preces concedit, ita ut « Caritas Italiana » rationem personae moralis in Ecclesia sortiatur, concessione data per formale decretum Conferentiae episcopalis italicae Praesidis.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

+ ERNESTUS CIVARDI  
Secretarius

+ S. CARD. BAGGIO  
Praefectus

## CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

PROT. N. 1060/76

Per favorire l'attuazione del precetto evangelico dell'amore nella comunità ecclesiale italiana in forme consone ai tempi e ai bisogni e per promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo, soprattutto con riguardo a chi versa in situazione di difficoltà, valendoci degli speciali poteri conferitici dal Sommo Pontefice Paolo VI in data 20 novembre 1976 e visti i canoni 100 e 1489 del C.J.C.

### **decretiamo**

eretta in persona morale canonica la FONDAZIONE DI RELIGIONE denominata CARITAS ITALIANA avente la sua sede in Roma, Via Colossi, 50, con patrimonio iniziale di L. 50.000.000 (cinquanta milioni), nonché ordinata dallo Statuto predisposto ed approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 7 aprile 1976.

ANTONIO CARD. POMA  
*Presidente della C.E.I.*

Roma, 25 dicembre 1976.  
Festa della Natività di N. S. Gesù Cristo.

## In occasione della tragica morte del Card. Emile Biayenda

---

*Il Comitato militare che governa il Congo, il 23 marzo 1977, ha dato la terrificante notizia che il Cardinale Emile Biayenda, Arcivescovo di Brazzaville, è stato rapito e assassinato durante la notte del 22-23 marzo.*

*Il Consiglio Permanente della C.E.I., riunito in sessione ordinaria (21-24 marzo), ha inviato per la dolorosa circostanza, i seguenti telegrammi al Santo Padre ed a S.E. Mons. Georges Singha, Decano dei Vescovi del Congo.*

A SUA SANTITÀ PAOLO VI  
CITTÀ DEL VATICANO

VESCOVI CONSIGLIO PERMANENTE CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
CONCLUDENDO SESSIONE ORDINARIA DEDICATA PREPARAZIONE PROSSIMA AS-  
SEMBLEA GENERALE EPISCOPATO PER STUDIO PROBLEMI EVANGELIZZAZIONE  
ET MINISTERI MENTRE RIVOLGONO DEVOTO PENSIERO SANTITÀ VOSTRA ESPRI-  
MONO VIVA GRATITUDINE PER PATERNA ACCOGLIENZA CONFERENZE EPISCOPA-  
LI REGIONALI IN OCCASIONE VISITA AD LIMINA. INTERPRETE SENTIMENTI  
CHIESA ITALIANA TUTTA CONSIGLIO PERMANENTE SI UNISCE SOFFERENZA  
SANTITÀ VOSTRA PER DEPLOREVOLE UCCISIONE STIMATISSIMO CARDINALE  
EMILE BIAYENDA INVOCANDO CON PARTICOLARE PREGHIERA PER CHIESA CON-  
GOLESE DIVINO CONFORTO.

CARDINALE ANTONIO POMA  
*Presidente*

\* \* \*

ECCELLENZA GEORGES SINGHA  
EVECHE, B.P.6.  
OWANDO (CONGO)

VESCOVI CONSIGLIO PERMANENTE CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
RIUNITI ROMA APPRENDENDO NOTIZIA DOLOROSA SCOMPARSA STIMATISSIMO  
CARDINALE EMILE BIAYENDA PORGONO ECCELLENZA VOSTRA PENSIERO VIVIS-  
SIME CONDOGLIANZE ASSICURANO PARTICOLARE PREGHIERA SUFFRAGIO ELETTO  
PASTORE INVOCANDO DIVINO CONFORTO PER CHIESA TUTTA CHE VIVE IN  
CONGO.

CARDINALE ANTONIO POMA  
*Presidente*

# **XI Giornata mondiale delle comunicazioni sociali**

## **22 maggio 1977**

---

*La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 8552/77 del 14 aprile 1977, ha trasmesso i seguenti documenti relativi alla prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.*

PONTIFICIUM CONSILIUM INSTRUMENTIS COMMUNICATIONIS SOCIALIS -  
PROT. N. 425/77 - DAL VATICANO, 8 marzo 1977 - Ai Venerabili Patriarchi delle Chiese Orientali e agli Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Venerabile Fratello in Cristo,

la Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali si onora di rivolgere ai Patriarchi delle Chiese Orientali ed ai Presidenti delle Conferenze Episcopali devota ed istante domanda perché vogliano dare alla *XI Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali* un risalto pastorale che corrisponda al desiderio del Santo Padre e all'auspicio del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La responsabilità infatti di ogni Pastore della Chiesa e delle Conferenze Episcopali di fronte a questo moderno settore della vita ecclesiale diventa sempre più grave e pesante: « Il Vescovo assieme con tutto il Popolo di Dio — dice il Direttorio Pastorale del Ministero dei Vescovi, promulgato dal Santo Padre il 22 febbraio 1973 (cfr. Edizioni Tipografia Poliglotta Vaticana n. 74, p. 77), in stretta collaborazione con i Suoi colleghi della propria Conferenza, si adoperi perché gli strumenti della comunicazione sociale, senza indugio e con massimo impegno, vengano usati secondo che le circostanze lo richiederanno nelle varie forme di apostolato prevenendo le iniziative dannose, soprattutto nelle regioni dove il progresso morale e religioso richiede una più urgente ed attiva presenza ».

Tale impegno individuale e collegiale dei Vescovi potrà trovare opportunissima espressione nella celebrazione annua della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, indetta per la domenica precedente la Festa di Pentecoste — quest'anno il 22 maggio —. Come è ben noto i Vescovi potranno, per gravi ragioni pastorali, indicare nel proprio Paese, una data differente, ritenuta più opportuna.

Lo scopo principale della Giornata Mondiale è quello di educare la coscienza dei fedeli alla scelta responsabile e al confronto maturo con letture, trasmissioni e spettacoli scelti e infine con l'appoggio alle varie forme di apostolato cattolico nel campo delle comunicazioni sociali, senza le quali sarebbe ormai impensabile l'evangelizzazione del mondo moderno e la trasmissione inalterata della fede alle nuove generazioni.

I fedeli saranno dunque, come lo raccomanda il Decreto Conciliare, invitati alla preghiera, all'istruzione e anche all'appoggio materiale tramite una apposita colletta (*Inter mirifica*, n. 18, A.A.S., vol. LVI, 1964, p. 151).

La Giornata Mondiale offre anche un'occasione privilegiata per il Vescovo sul piano locale, specialmente se si tratta di città importanti, di incontrarsi con le categorie professionali nel settore della stampa, del cinema, della radio e della televisione.

E' stato ritenuto utile proporre ogni anno, con l'approvazione del Santo Padre, un tema speciale alla Giornata Mondiale. Quest'anno il tema è: « LA PUBBLICITÀ NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE: VANTAGGI, PERICOLI, RESPONSABILITÀ ». Si tratta di uno dei problemi chiave della società moderna che ha importanti risvolti sul piano religioso e morale essendo spesso la pubblicità moderna motore delle comunicazioni sociali. Sarà pertanto particolarmente utile che in occasione della Giornata Mondiale possano essere avvicinate ed esortate le categorie impegnate nel processo pubblicitario. Una particolare attenzione sarà rivolta alle « Agenzie di pubblicità » e ai loro codici morali in modo che non solo tali codici, come è già spesso il caso, rispecchino fedelmente la morale naturale, ma siano anche realmente messi in pratica.

Le Associazioni pubblicitarie e le Agenzie potranno essere anche incoraggiate a sostenere le comunicazioni sociali di particolare interesse per lo sviluppo integrale dell'uomo e specialmente per la gioventù. Spesso infatti giungono lamentele che i mezzi cattolici di comunicazione sociale non ricevono sempre il giusto trattamento da parte dei pubblicitari e delle Agenzie di pubblicità, con conseguente difficoltà per la loro sopravvivenza.

Allo scopo di agevolare la preparazione in cotesto Paese dell'importante celebrazione, mi permetto di inviarLe, incoraggiato dalla Sua buona accoglienza negli anni precedenti, i seguenti documenti che potranno essere di aiuto nella preparazione e nella celebrazione della Giornata:

a) una nota esplicativa;

b) testo dell'Istruzione Pastorale « Communio et progressio » e brani di altri Documenti pontifici sulla pubblicità;

c) testi liturgici per la preghiera universale e le letture bibliche.

Ben conoscendo la vigile attenzione rivolta dalla Sacra Gerarchia del Suo Paese verso i problemi che i mezzi moderni di comunicazione sociale pongono alla coscienza cristiana, La ringrazio per quanto vorrà fare perché la celebrazione dell'XI Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali incida veramente nella vita sociale e nell'educazione del Clero e dei fedeli alla pienezza della vita cristiana nel mondo moderno.

La prego di gradire, Venerabile Fratello, i sentimenti del mio profondo rispetto e l'anticipata gratitudine della Santa Sede.

P. R. PANCIROLI, *Segretario*

+ A. M. DESKUR, *Presidente*

\* \* \*

**Nota esplicativa del tema: « La pubblicità nella comunicazione sociale: vantaggi, pericoli, responsabilità »**

La proposta del tema della Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali parte da tre premesse:

1) le comunicazioni sociali sono oggi il principale veicolo di pubblicità

2) gli agenti pubblicitari, in quanto principali finanziatori dei mezzi di comunicazione sociale, esercitano un crescente influsso nella politica dell'informazione e dello spettacolo e quindi anche sull'indirizzo ideologico dell'opinione pubblica;

3) gli strumenti cattolici di comunicazione non sono stati giustamente trattati nell'attribuzione della pubblicità, con conseguente disagio economico.

Dedicando la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali all'importante argomento, la Chiesa potrebbe:

a) ricordare all'opinione pubblica l'esistenza e la gravità del problema morale, in rapporto al contenuto e ai modi della pubblicità;

b) avviare un dialogo concreto, a tutti i livelli con gli agenti pubblicitari in modo da promuovere un miglioramento dei Codici esistenti e della loro applicazione;

c) educare il cristiano alla ricezione critica dei messaggi pubblicitari e ad una saggia ma vigorosa reazione alle forme o ai contenuti inaccettabili;

d) sensibilizzare i mezzi di comunicazione sociale cattolici a scelte pubblicitarie conformi alla loro alta missione.

Occorre richiamare in proposito quanto la Istruzione Pastorale *Communio et Progressio* stabilisce circa il problema pastorale della Pubblicità:

\* \* \*

**La pubblicità nell'Istruzione Pastorale  
« Communio et Progressio » (art. 59-62)**

Il potere della pubblicità si fa sempre più sentire nella nostra moderna organizzazione di vita e nessuno ormai può sfuggire alla sua suggestione. Essa è senza dubbio fonte di molti vantaggi sociali. Con la pubblicità infatti gli acquirenti vengono a conoscenza dei beni necessari e dei servizi, che sono a disposizione, con la conseguenza di far aumentare la circolazione dei prodotti. Così il commercio si sviluppa, a beneficio della comunità. Non si può che riconoscere il valore di

questo elemento del processo economico, purché sia tutelata la libertà di scelta dell'acquirente e nell'opera di persuasione venga data la preferenza ai beni di prima necessità piuttosto che ad altri prodotti. La pubblicità deve poi essere veritiera, tenendo conto naturalmente delle sue specifiche forme espressive.

Se tuttavia vengono reclamizzati i prodotti nocivi o del tutto inutili, se circa la qualifica degli oggetti in vendita si asseriscono cose false, se si tenta di sfruttare le basse tendenze dell'uomo, i responsabili di questa pubblicità recano danno alla società e perdono essi stessi credibilità e reputazione. Si cerca di creare in essi delle necessità fittizie, quando si insiste pesantemente per fare acquistare degli articoli voluttuari, mettendo il compratore nel rischio di non poter provvedere alle necessità primarie.

Per questo i pubblicitari stessi dovranno imporsi giusti limiti per non trasformare il metodo commerciale in un attentato alla dignità umana e in un procedimento ingiusto verso la società.

Si devono soprattutto evitare quegli avvisi pubblicitari nei quali si sfrutta in ogni senso, senza pudore, il richiamo sessuale per ragioni di lucro o quelli che penetrano nell'inconscio dell'anima umana, così da mettere in pericolo la libertà degli acquirenti.

L'uso prudente della pubblicità invece può dare nuovo impulso all'attività dei popoli per aumentare il loro tenore di vita.

Si produce tuttavia grave danno quando la pubblicità e la pressante persuasione commerciale si rivolgono, senza nessun discernimento, ai popoli di fragile struttura economica, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Questo sviluppo infatti non può consistere nel soddisfare necessità che sono state create artificialmente, con la conseguenza di dilapidare le poche risorse locali, senza tenere conto delle reali necessità e dell'aumento dei beni indispensabili.

Gli ingenti capitali impiegati nella pubblicità possono minacciare i fondamentali scopi degli strumenti di comunicazione. La strutturazione stessa e l'impostazione dell'apparato pubblicitario possono infatti condurre il pubblico a credere che la ragione suprema della comunicazione sia soltanto quella di stimolare le richieste dell'uomo per l'acquisto dei beni di consumo.

La libertà inoltre degli strumenti di comunicazione sociale può essere messa in serio pericolo dalle fonti spinte dagli interessi economici. Poiché è chiaro che tali strumenti non possono esistere senza una solida base finanziaria, ne risulta che hanno possibilità di sopravvivere soltanto quelli che riescono a trarre un maggiore utile dalla pubblicità. Si apre così la strada a concentrazioni monopolistiche, che sono un ostacolo all'esercizio del diritto di dare e ricevere informazioni e alla libera circolazione di idee nella società.

Bisogna quindi salvare ad ogni costo, in questo campo, un equilibrato « pluralismo », se occorre anche con appropriati interventi legislativi, per impedire che le risorse provenienti dalla pubblicità vadano soltanto alle grosse concentrazioni degli strumenti di comunicazione.



## **Lectures Bibliche**

1. Nelle Messe della 7<sup>a</sup> Domenica dopo Pasqua, i celebranti sono autorizzati, con il consenso dell'Ordinario, a sostituire come prima o seconda Lettura uno dei testi seguenti: Pro 28, 10-20 oppure Rm 1, 16-25, purché la suddetta domenica non coincida con la solennità dell'Ascensione.

Il Salmo 10(11) 1-7 potrà essere usato con il Responsorio: « Il Signore ama le cose giuste ».

Qualche elemento illustrativo del tema della Giornata Mondiale potrà essere incluso, durante la celebrazione della Messa domenicale, nell'Omelia e nella Preghiera dei Fedeli (cfr. il testo proposto dalla Pontificia Commissione).

2. Qualora si celebri una Messa speciale per le comunicazioni sociali, in un giorno consentito dalle norme liturgiche, si potrà ancora aggiungere:

*Alleluja:* Gv. 8, 32

*Vangelo:* Gv. 8, 31-36.

3. Nel caso di celebrazioni extraliturgiche potranno essere utilizzati i seguenti testi:

PRIMA LETTURA Pro 28, 10-20  
Sap 7, 7-14  
Sir 4, 20-31  
Sir 5, 9-15  
Dt 30, 15-19

SALMO RESPONSORIALE Sal 5, 6-13  
Sal 10 (11), 1-7  
Sal 11 (12), 2-7  
Sal 100 (101), 2-7  
Sal 144 (145), 1-9  
Sal 144 (145), 10-21

SECONDA LETTURA At 2, 4-11  
Rm 1, 16-25  
II Cor 1, 15-22  
I Ts 4, 1-22  
II Ts 2, 13 — 3, 5

ALLELUJA I Ts 5, 21-22: « Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono; astenetevi da ogni specie di male ».  
Lc 11, 28: « Beati piuttosto coloro che ascoltano

la parola di Dio e la osservano! ».  
Gv 8, 32: « Conoscerete la verità e la verità vi  
farà liberi ».

VANGELO Mt 5, 13-16  
Mt 6, 19-24  
Mt 6, 25-34  
Mt 22, 15-22  
Lc 16, 10-13  
Gv 8, 31-26

\* \* \*

### **Pregghiera Universale**

#### *Celebrante:*

Fratelli, la pubblicità rende un servizio prezioso  
agli uomini ed alla società  
quando contribuisce ad una migliore conoscenza e diffusione  
dei beni e dei valori materiali e spirituali.  
Chiediamo al Signore  
che questi mezzi efficaci di persuasione  
siano sempre disponibili  
per il vero progresso ed il bene di tutti,  
in spirito di verità, di giustizia sociale  
e di cristiana moderazione.

#### *Lettore:*

1. Perché tutti i cristiani, Pastori e fedeli,  
prendano coscienza del loro dovere di proclamare,  
sempre e dovunque la Buona Novella,  
« alla luce del giorno » e « da sopra i tetti »  
e di rendere pubblica  
la vita ed il messaggio di Cristo,  
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

2. Perché i responsabili della pubblicità  
sanciscano ed osservino norme  
che garantiscano il rispetto della dignità dell'uomo  
e il vero interesse della collettività,  
evitando l'alterazione e tanto più la negazione  
dei valori essenziali della vita umana,  
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

3. Affinché le Autorità pubbliche  
onorino le loro responsabilità  
garantendo una scelta libera e consapevole  
agli acquirenti,  
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

4. Perché tutti coloro  
che ricevono il messaggio pubblicitario  
posseggano maturità di giudizio  
nella scelta del necessario,  
nel discernere il vero dal falso,  
nell'utilizzare le risorse della moderna civiltà,  
in armonia con le esigenze del bene comune,  
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

5. Perché la forza di persuasione,  
anima di tutta la pubblicità,  
sia sempre utilizzata,  
nell'ambito della comunicazione sociale,  
rispettando la coscienza altrui  
e promuovendo comunione e progresso umano  
alla luce dell'eterno destino dell'uomo,  
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

*Celebrante:*

Signore, tu che hai messo nelle mani dell'uomo  
strumenti meravigliosi  
capaci di unirlo a tutti gli altri suoi fratelli  
nello sforzo comune di edificare la città terrestre,  
noi ti preghiamo affinché  
questi strumenti di comunicazione sociale  
contribuiscano alla promozione  
ed alla elevazione degli uomini  
nel loro cammino verso la città celeste,  
per Cristo Nostro Signore,  
che vive e regna, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

℟ Amen

# Riordinamento dei confini dell'Abbazia "nullius" di Montecassino

---

*Con lettera n. 55/77 del 29 marzo 1977 la Sacra Congregazione per i Vescovi ha trasmesso alla Segreteria Generale della C.E.I. il seguente Decreto col quale si provvede alla rettifica dei confini dell'« Abbazia nullius » di Montecassino.*

## SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIS

PROT. N. 61/77

### MONTIS CASINI ET ALIARUM

#### DECRETUM

#### DE MUTATIONE FINIUM

Ad Casinum Montem cum beatus Benedictus abbas advenisset, ever-  
sis idolis eorumque cultu, atque domo veri Dei constituta quae claris-  
sima futura erat in orbe terrarum, etiam « commorantem circumqua-  
que multitudinem praedicatione continua ad fidem » vocavit (Gregorius  
Magnus, Dial. II, 8). Auctoritate vero qua ipse vivens pollebat, ope  
insuper discipulorum eius qui, deficiente episcopatu Casinensi ob bar-  
baricas vastationes, ecclesias, domos et pagos ipsos decursu temporum  
condiderunt, necnon accedentibus pietate fidelium et principum novis  
semper finibus, factum est ut late cresceret ea quae iure dicta est « Terra  
Sancti Benedicti » loco antiquae dioeceseos.

Hinc etiam Abbates Casinenses, ipsius Patriarchae successores, ita  
quoque exigentibus rebus publicis et ecclesiasticis, ac pluribus deinde  
supervenientibus Summorum Pontificum concessionibus, praerogativis  
et privilegiis, ut in regimine monasterii, ita etiam in totius illius « Ter-  
rae » iurisdictione successerunt, quae ordinaria et quasi episcopalis ple-  
narie facta est.

Nunc autem, ita postulantibus hodiernis Ecclesiae condicionibus  
atque iis prae oculis habitis quae per Apostolicas Litteras « Catholica  
Ecclesia », die XXIII Octobris anno MCMLXXVI expeditas, decreta sunt,  
ad perfectius Abbatiarum Nullius regimen plebisque Dei profectum  
efficaciorem promovendum, Sacra Congregatio pro Episcopis, auditis  
locorum Ordinariis quorum interest, vigore specialium facultatum sibi  
a Summo Pontifice PAULO, Divina Providentia PP. VI tributarum, prae-  
senti decreto perinde valituro ac si Apostolicae sub plumbo Litterae  
datae forent, quae sequuntur de Abbatiae Nullius Casinensis et aliarum  
dioecesium finibus et paroeciis statuit.

Ut ecclesiastici fines cum civilium regionum limitibus aptius conveniant, ab Abbatia Nullius Montis Casini separat:

— municipia vulgo *Serramonacesca*, *Fara Filiorum Petri* et paroeciam *Ripacorbaria* in municipio *Manoppello* exstantem et archidioecesi Theatinae adnectit;

— paroeciam vulgo *Villa Oliveti* in municipio *Rosciano* nuncupato quam Pinnensi-Piscariensi dioecesi adscribit;

— municipia vulgo *Pescocostanzo*, *Ateleta*, *Barrea*, *Villetta Barrea* atque *Civitella Alfedena* quae dioecesibus Valvensi et Sulmonensi assignat;

— municipium vulgo *S. Pietro Avellana* quod dioecesi Triventinae unit;

— municipia vulgo *Acquaviva d'Isernia*, *Castel S. Vincenzo*, *Cerro a Volturmo*, *Pizzone*, *Colli a Volturmo*, *Fornelli*, *Scapoli* una cum paroecia *Pantano* nomine, *Rocchetta a Volturmo*, necnon paroecias vulgo *S. Maria Oliveto* in municipio *Pozzilli* et *Cerasuolo* in municipio *Filigiano* quae dioecesibus Aeserniensi et Venafranae adiungit;

— paroeciam *Sorbello* nuncupatam in municipio vulgo *Sessa Aurunca* quam Suessanae dioecesi unit;

— paroeciam *S. Secondino* nomine in municipio vulgo *Pastorano* quam Calvensi et Theanensi dioecesibus assignat;

— paroeciam *S. Petri in Curulis* in municipio vulgo *Esperia* quam dioecesi Pontiscurvi unit.

Deinde municipium *Acquafondata* una cum paroecia vulgo *Casalcassinese* et municipium *Viticuso* nuncupatum ab Aeserniensi et Venafrana dioecesibus separat et Abbatiae Nullius Montis Casini adnectit; paroeciam quoque vulgo *Camino* in municipio nomine *Roccadevandro* a dioecesibus Calvensi et Theanensi distrahit et Abbatiae Nullius Montis Casini adscribit.

Statuit quoque eadem Sacra Congregatio ut integrum territorium Praepositurae Atinensis cum universo Abbatiae Nullius Montis Casini territorio conglobetur, iuxta Bullam *Romanus Pontifex*, a Gregorio XVI anno 1834 editam, denominatione Praepositurae exhinc suppressa.

Insignes vero ecclesiae et adnexa monasteria tum *S. Vincentii* ad Fontes Vulturni cum crypta *S. Laurentii*, tum *S. Liberatoris* ad Maiellam, in municipiis exstantia vulgo *Rocchetta a Volturmo*, *Castel S. Vincenzo* et *Serramonacesca* quorum municipiorum priora dioecesibus Aeserniensi et Venafranae, tertium dioecesi Theatinae praesenti decreto uniuntur, ob peculiarem suam indolem monasticam, ad Montis Casini Abbatiam pertinebunt et ad normam can. 615 C.J.C. regentur.

His exceptis, una cum territorio municipiorum, et paroeciarum ecclesiae adnectantur, oratoria, domus et coemeteria paroecialia, piae fundationes et quaecumque alia ecclesiastica bona et iura quomodocumque ad paroecias vel ecclesias illorum municipiorum spectantia.

Documenta et acta, singulas de quibus agitur paroecias respicientia, a Curia a qua ad Curiam dioecesis cui paroeciae aggregandae sunt tradantur.

Ad clerum vero quod attinet, simul ac praesens decretum ad effectum deductum fuerit, sacerdotes dioecesi illi censeantur adscripti in cuius territorio beneficium aut officium legitime detinent; ceteri autem clerici dioecesi illi incardinati maneant vel incardinentur, in cuius territorio legitimum habent domicilium. Uniuscuiusque tamen dioecesis Ordinario fas est — ob congruas rationes — collatis consiliis cum sacerdotibus et clericis quorum interest, aliter de eorum incardinatione disponere.

Ad haec omnia perficienda Sacra Congregatio pro Episcopis deputat Exc.mum P. D. Romulum Carboni, Archiepiscopum titulare Sidoniensem, in Italia Apostolicum Nuntium, necessarias et opportunas eidem tribuens facultates etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, onere imposito ad eandem Sacram Congregationem, cum primum fas erit, authenticum exemplar actus peractae executionis remittendi.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis pro Episcopis, die 21 martii 1977.

+ SEBASTIANUS Card. BAGGIO, *Praefectus*

L.S.

+ Ernestus Civardi, Archiep. tit. Serdicens., *a Secretis*

## COMUNICAZIONE

---

**Si informa che il nuovo numero del c/c postale è 45508009 intestato a: Conferenza Episcopale Italiana, Circonvallazione Aurelia, 50 - ROMA.**



